

# Ordinato sacerdote nel 1946 dal vescovo Angelo Ficarra, Monsignor Giovanni Lo Iacono, il sacerdote più anziano della Diocesi di Patti

Dopo cinquant'anni di attività pastorale a Marina di Caronia ora è a Palermo



di  
Nina  
Valenti

**L**a figura del religioso che vogliamo presentare in questa sede è quella di un sacerdote ultranovantenne: il decano, appunto, della Diocesi di Patti, monsignor Giovanni Lo Iacono.

Riteniamo giusto, così, continuare la galleria dei ritratti che questo giornale ha dedicato e dedicherà ai testimoni del Vangelo.

Questa breve biografia rientra, fra l'altro, in un programma che ci siamo prefissati: e cioè quello di raccogliere notizie su coloro che padre Michele Giordano suole chiamare "pietre vive della Chiesa".

Padre Giovanni è nato a Mistretta, il 24 giugno del 1916; figlio di Vincenzo e Vincenza Granata, fu l'ottavo di ben tredici figli.

Fin da piccolo, frequentò l'Azione Cattolica, presso le Suore della Croce, sotto la guida del prefetto del tempo, sacerdote don Sebastiano Lo Iacono. Il cognome coincide ma non erano parenti.

Per diversi anni, monsignor Giovanni Lo Iacono fu presidente della FGCI maschile. Frequentò il Ginnasio e il Liceo Classico amastratini sotto la presidenza del professore Caruso, suo docente di Latino e Greco. Altri suoi docenti furono il reverendo Giuseppe Sciacca, professore di Storia e Filosofia, e la professoressa Provenzale, docente di Matematica, che egli ricorda ancora con piacere. Conseguita la Maturità classica, s'iscrisse all'Università di Palermo, ma, sentendo sempre più crescere la vocazione al sacerdozio, all'età di 26 anni, decise di entrare in Seminario, guidato spiritualmente dall'arciprete monsignor Caputo.

La sua vocazione adulta fu accolta "a braccia aperte" dal vescovo di Patti, Sua Eccellenza monsignor Angelo Ficarra: sicché, dopo gli studi di Teologia, il 9 giugno del 1946, ricevette l'Ordinazione sacerdotale.



20 Giugno 1995  
Udienza privata  
con Giovanni Paolo II



24 Giugno 1953

Il novello sacerdote fu mandato a Marina di Caronia, dove non esistevano né chiesa né canonica: difatti, celebrava la Santa Messa in una casa di pescatori. Ogni domenica, con la sua bicicletta si recava a Canneto di Caronia, dove, in un'aula scolastica, allestita di volta in volta all'uopo, celebrava la funzione eucaristica. I fedeli sedevano sui banchi, poiché non c'erano sedie.

Intanto, si avviarono i lavori per la costruzione della chiesa che, ultimata nel 1955, venne dedicata a Maria Santissima Annunziata. A Marina di Caronia, è rimasto per ben 45 anni, con accanto la figura della sorella Giovannina, che, nubile, maestra, nonché presidente dell'Azione Cattolica, lo accudiva con amore materno. Con la sua 600 blu, poi, lo si vedeva spesso a Mistretta, dove si recava in visita ai fratelli o ai suoi cari defunti al cimitero.

La sua attività apostolica, alacre e attenta, è stata sempre volta sempre al recupero e alla cura delle anime.

Tappe importanti del suo cammino spirituale sono state sia la celebrazione del quarantesimo di sacerdozio a Marina di Caronia, dove i fedeli e l'Amministrazione comunale provvedettero per l'occasione all'acquisto delle campane elettriche della chiesa, sia quella del sessantesimo, quando è stato invitato a Mistretta durante la festa estiva di San Sebastiano. Ma indimenticabile, perché unico, è stato il giorno del suo cinquantenario di sacerdozio. Infatti, anche in quell'anno ricorreva il 50° di Papa Giovanni Paolo II, il quale invitò in Vaticano tutti i sacerdoti d'Italia, ordinati 50 anni prima. Il Papa, però, riservò a Padre Giovanni un invito speciale: lo convocò nelle sua cappella privata a concelebbrare la Santa Messa. Quando ricorda quest'episodio traspare ancora oggi dagli occhi di padre Giovanni una forte emozione, unita a un grande orgoglio. Ora, trascorre a Palermo la sua stagione senile, in maniera serena, ma sempre attiva, celebrando la sua quotidiana Messa, per un folto numero di fedeli che fanno a gara per accompagnarlo nella Parrocchia di Sant'Oliva, dove svolge la sua missione apostolica aiutando il parroco, padre Mariano.